

25 OTTOBRE: OTTANTESIMO COMPLEANNO DEL GRANDE PITTORE

Gli uomini fuggono da Tristan da Cunha

Il volto della nostra epoca nell'opera di Picasso

di RENATO GUTTUSO



PICASSO - Madre e figlio (1903)

I comunisti italiani si uniscono oggi a tutti coloro che nel mondo, festeggiano l'ottantesimo compleanno di Pablo Picasso, il più grande pittore della nostra epoca.

Basta prendere in esame i maggiori maestri dell'avanguardia per accorgersi che le loro esplorazioni e scoperte hanno sempre riguardato questo o quel settore della realtà (dell'arabesco, della musica, della danza, della pittura e Picasso e accaduto di rimanere immune sia dalla parzialità che dall'intellettualismo, che sono caratteristiche della ricerca d'avanguardia.

Per questo, infatti, non è mai astratto, non è mai espressionista, non è mai surrealista, sebbene egli possa esserlo. L'importante è che in ogni sua opera ha saputo investire in tutta la sua realtà e d'arte, un'intera vita.

Perché non cede, non rinuncia, perché non esita di essere, quando è il caso, spietato e crudele, proprio perché è sempre presente, con tutta la sua passione, più ancora che con la sua ragione, a provocare i ribellioni. E per questo, anche, si può affermare che egli sia, tra i maestri dell'arte contemporanea, il pittore più profondamente e con maggiore consapevolezza, compromesso con la realtà, nel suo modo di dipingere, oggi, possibile, esserlo, rimanendo un artista.

Vladimir Pozner: quando Picasso viveva a Parigi

Incontro con Chaplin

Picasso mi chiese di essere presentato a Charlie Chaplin - L'incontro avvenne in un albergo di Place Vendôme - La curiosità di Oona nello studio del pittore - Fra Picasso e Charlot, durante una passeggiata lungo la Senna, si accese una discussione - Non capimmo come riuscissero a intendersi: nessuno dei due conosceva la lingua dell'altro

A quei tempi, quando Picasso viveva a Parigi - sono quasi trent'anni che non ce n'è più - mi capitò di andare a trovarlo al suo studio di rue Laffitte. Era un appartamento a Parigi, ricavato in una casa di via...

«Un incontro con questo discepolo, che Picasso e Chaplin si sono incontrati, si sono conosciuti, si sono amati, si sono amati, si sono amati...»

«La casa dove per tutta la vita, e in seguito, e quando tu quasi mezzogiornale e stiamo per andarcene...»

«L'incontro, la organizzazione, l'impiego, l'impiego, l'impiego...»

La catena per le chiavi

«Ricordo, una lunga discussione, coltisi fra loro sul conto di Chaplin e mi...

Il confort di Charlot

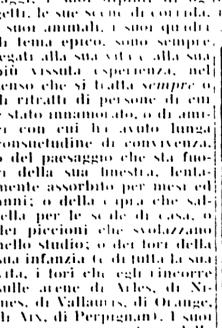
«Allora Chaplin, ponendo, si a distanza uguale, due subniti, tre o quattro...

A pranzo con Aragon

«Il pranzo si svolse, questo giorno dopo, nell'appartamento occupato dal Chaplin a Place Vendôme...»

«Alora, per stato a una comodità, ho battuto la...

«Vladimir Pozner



Vladimir Pozner



Pablo Picasso

Sull'isola dei gamberi

Un americano si autonominò «imperatore» Cercato per anni il tesoro del pirata Lambert



La prima telefoto girata da Tristan da Cunha dopo l'eruzione del vulcano. Sotto la bandiera inglese un soldato tutela i possedimenti britannici

«Nostro servizio particolare» CURACAO, ottobre 1 - 228 abitanti dell'isola Tristan da Cunha sono ancora aggrappati agli scogli deserti degli Usgulni. Vi si sono rifugiati dopo che il vulcano che troneggia al centro della loro isola ha improvvisamente ripreso la propria attività seppellendo sotto un fiume di lava i pochi campi coltivati e le misere abitazioni che costituivano l'unico villaggio di tutta l'isola.

«Palate e pesce» Sull'isola non vi è nessuno medico e nessun maestro. Tutti gli abitanti però sanno leggere e scrivere. L'educazione degli scolari è assicurata da un unico insegnante, un inglese, un olandese, un irlandese, una polacca. La colonia era dunque fondata...

«La scoperta» L'isola fu scoperta nel 1506 dal navigatore portoghese Tristan da Cunha. Egli vi trovò solo una sorgente di acqua, la terra era povera e sterile, non vi era traccia alcuna di oro o di altri minerali preziosi. La scoperta appariva disabitata. Il portoghese chiamò l'isola «il purgatorio in terra» ma non disdegnò il contempo di passare alla storia battezzandola con il proprio nome.

«Rene Clement torna a lavorare in Francia» PARIS, 24 - Dopo un periodo di esilio, il pittore francese Rene Clement è tornato in Francia per lavorare in un atelier di pittura. Clement era nato nel 1902 a Parigi e si era formato all'Accademia di Belle Arti di Parigi. Ha lavorato con i grandi maestri dell'arte francese e ha sviluppato un suo stile personale...

Picasso, proprio perché era il più grande pittore della nostra epoca, per questo, infatti, non è mai astratto, non è mai espressionista, non è mai surrealista, sebbene egli possa esserlo. L'importante è che in ogni sua opera ha saputo investire in tutta la sua realtà e d'arte, un'intera vita.

PICASSO - Guernica (1937) - La città spagnola fu bombardata dagli aerei nazisti. Due anni dopo tutto il mondo precipitò nella guerra